

faceffero immediate marchiare nel Polesine vna groffa portione di quell'esercito.

*Marc' Antonio Contarini in Polesine.*

*Parte dell'esercito Veneto passa in Polesine.*

*Che ricupera Rouigo, Lendenara, e li Abbadia.*

*E gli Ecclesiastici piu Terre in Romagna.*

*Racquistate subito dal Duca. E di nouo dagli Ecclesiastici.*

*Che anco prendono Modona.*

*Swizzeri contra il Milanese.*

Tutti anche obbedirono. Marc' Antonio Contarini, subito capitategli le due Galee, con gli altri legni minori, si condusse dentro al fiume; e i Proueditori in Padoua, tolto dal corpo intero di quelle militie vn buon numero di Caualli, e Fanti, destinaronui per direttori, Frà Leonardo da Prato, e Meleagro da Furlì, e li fecero andare in Polesine. Giunsero questi per terra, e giunse il Contarini in Pò, quasi tutti à vn tempo, ed accompagnatifi; e prestatafi scambievolmente la mano, scorsero il paese con molti danni, e ricuperarono, Rouigo, Lendenara, l'Abbadia, e gli altri Luoghi, poco prima perduti, di que' Contorni. Nello stesso tempo andò anche il Duca d'Urbino con l'esercito Ecclesiastico di là dal Pò, ed entrato nella Romagna, prese parimente Bagnacuallo, e tutto ciò, che in quelle parti possedeua il Duca Alfonso. Occupata poi la Terra di Lugo, e preso à combattere la Rocca, gli corse vna voce improuisa, che si fosse incamminato il Duca medesimo con molta gente, per darui in qualunque modo foccorso. Non vedutosi per ciò in istato di attenderlo, nè di farui resistenza, si risolse di sloggiarui in fretta, e si ritirò, non senza qualche scompiglio ad Imola. Preso ardimento da questa ritirata Alfonso, ricuperò, si potè dire in momenti, tutti li medesimi perduti Luoghi, e Urbino, poco dopo rimessosi anch'egli in risoluzione, e in forze, ritornò con l'istessa prestezza ad impossessarsene. Non hauea, per verità, tanta gente Alfonso, da passeggiare resistemente la Campagna, e presidiare in oltre Ferrara, e gli altri Luoghi del suo lacerato dominio à bastanza. Ne richiese à Ciamonte dell'altra; Ma non speditane così presto, come bisognaua, e restata principalmente sproueduta Modona, se ne auuertì Urbino; passò con l'esercito à Castelfranco, Luogo prossimo, e d'indi senza minima difficoltà, e col mezzo di Gherardo, e di Francesco Maria Rangoni, primati Modonesi, se ne fe' Padrone. Procedeuano i ritardi di Ciamonte dalle gelosie, e hauea degli Suizzeri, già discorse, e tardarono costoro anche poco ad accreditarle con gli effetti. Si raccolsero in sei mila, nè curato punto di essere sproueduti di artiglierie, e di altri materiali, necessarij, per condursi ad inuadere gli altrui dominij, girarono sopra la strada di Belinzone. Quiui occuparono il Ponte della Tresa, abbandonato da seicento Fanti Francesi, di guardia, e fatto poi alto à Varese, là si fermarono, attendendo dell'altre militie, con le quali s'era già posto in cammino il Vescouo di Sion. Non più dalle voci, ma da medesimi assalti spauentatosi Ciamonte, andò pensando, quanto più potè alla difesa. Era di mi-